

Programma d'italiano a. s. 2018-19  
Classe VB

« **Alles Groß steht im Sturm**» (F.N.)

«**Non lasciarsi andare, oggi, è la base. [...] Si deve essere capaci del lusso di avere carattere. [...] All'impudente "chi te lo fa fare" degli altri, sia opposto un chiaro e fermo: "Noi non possiamo fare altrimenti, la nostra vita è questa.» J. E., 1950.**

«**I più hanno per solo scopo di farsi un posticino nel mondo come lo hanno trovato nascendo. I pochi tendono a modificarlo. E simili ambizioni si pagano**» (C.R., lettera dell'ottobre 1928 alla madre Amelia R.).

«**Lo confesso, non sono affascinato dall'idea di vita professata da coloro i quali considerano la normale situazione degli esseri umani quella della lotta per il successo: che il calpestarsi, scontrarsi, prendersi a gomitate, pestarsi i piedi rappresentino quanto di meglio si possa desiderare per il genere umano**» (J.S. M., *Principi di economia politica*)

«**La servitù, una volta compiuta, diventerà il contrario di ciò che è immediatamente. Tornata al proprio interno come autocoscienza risospinta in sé, la servitù si trasformerà allora nel proprio rovescio, e diverrà la vera autonomia**» (G.F.W. H., *Fenomenologia dello Spirito*)

Premessa al programma di Italiano

Si approfitta del *Documento del 15 maggio* per indicare in modo sintetico i motivi cognitivo-culturali, didattici e formativi che hanno indotto a sviluppare queste linee della programmazione.

Il motivo fondamentale è che è da ritenersi scarso, se non – in alcuni casi – inesistente, il rapporto di una buona parte degli studenti con la pratica della lettura.

E' da avanzare l'ipotesi che il passaggio dal sistema scolastico fondato sulle conoscenze a quello fondato sulle cosiddette "competenze" dovrebbe provocare un'esasperazione di questa situazione.

Ora, accertato che i nostri studenti sono uno spaccato della società italiana, la situazione è da analizzare sotto l'aspetto storico e della sociologia della conoscenza.

Siamo in presenza di una categoria socio-culturale specifica e ampiamente diffusa in Italia: quella del **lettore inesistente**.

Si ritrova qui una conferma, epperò radicalizzata, dei dati nazionali sulla lettura e sull'acquisto di libri.

Della lettura dei giornali, neanche a parlarne; la disinformazione, se non sempre è motivo d'orgoglio, si declina con la ridicola presunzione (ma c'è qualche presunzione che non sia ridicola?) di essere surrogata con le notizie raccattate disperatamente in Internet.

Anche il critico più acerrimo e più dotato di acribia corrosiva sarà costretto a riconoscere che la nostra scelta è un minimo contributo per risollevare la situazione drammatica dell'editoria italiana, specie se si considera che qui si è verificata l'occasione per registrare che qualche studente ha scambiato le librerie per un'articolazione di un centro commerciale: si entra in una libreria, si chiede il testo e, se non è disponibile,... è demerito della libreria.

Si è cercato di far comprendere che **la ricerca intellettuale è una pratica seria e molto faticosa: ha a che fare con la polvere e soprattutto col P E N S I E R O.**

**I nostri studenti hanno scarsa dimestichezza col Pensiero: intendiamo, pensiero astratto.**

**E siccome il pensiero richiede anche la solitudine – come diceva quel Tale -,** questo spiega la scelta di inserire nel programma testi poetici di **NIETZSCHE** e **HEIDEGGER**, autori che non vengono analizzati negli istituti tecnici – men che meno in un corso serale -; ma che si è ritenuto di affrontare anche in forza della disponibilità di un gruppo consistente di studenti interessati alla disciplina.

Beninteso, finora non abbiamo espresso giudizi di valore, men che meno opinioni di natura personale; ci muoviamo in un'ottica *Wertfrei* strettamente storico-sociologica.

Le letture dei romanzi di cui si illustreranno i criteri più avanti sostituiscono ampiamente – e in modo certo più impegnativo - il copia-incolla onagocratico delle “tesine”.

Ma v'è anche altro. La lettura richiede tempo e soprattutto un rapporto di governo e di direzione del tempo.

Ora, fermo restando che diversi sono i casi di lavoratori-studenti - e dunque relativo rimane il tempo che si può dedicare alla lettura -, va anche rilevato un altro dato: **la difficoltà di padroneggiare il pensiero astratto**, ossia il processo che va dalla registrazione del **mondo reificato** al pensiero sulle cose e oltre le cose.

**I nostri studenti tradiscono difficoltà nel pensare il mondo per un semplice motivo: l'identificazione col mondo impedisce loro di pensare quest'ultimo, a meno che il pensiero non rifletta sugli essenti.**

La conseguenza è che **al massimo riescono a pensare gli essenti.**

E' una difficoltà da addebitare, sia pure non in prima istanza (quale pensatore o sociologo dobbiamo scomodare, in proposito?), al tipo di scuola che gli alunni in questione frequentano?

In virtù di queste considerazioni, che in questa sede si ribadiscono in maniera molto sommaria (avendole già discusse in sede scientifica), si è inteso aggiungere al programma tradizionale anche opere di altri autori, seguendo i seguenti criteri:

- a) autori possibilmente stranieri, affinché si maturasse la consapevolezza che la letteratura è un fenomeno ben più articolato e complesso dei ristretti confini nazionali;
- b) autori del Novecento, non sempre afferibili al campo letterario;
- c) autori riscoperti negli ultimi anni dal mercato editoriale (es., il romanzo inedito di Singer, Nemirovski).

A tutti gli effetti – giuridici, didattici, formativi ecc. -, e in forza dell'art. 33 Cost., i testi narrativi costituiscono non una parte integrativa del programma, ma quella fondamentale, attrezzata a giustificare per proiezione significativa gli autori italiani antologizzati.

Piuttosto che riproporre il consueto curriculum vita dell'autore-opere-parafraresi della poetica (quest'ultima, notoriamente facoltativa), si è preferito insistere sull'aspetto del **pensiero poetante**: la letteratura come linguaggio **per pensare il mondo e per definirsi nel mondo**.

Ci siamo riusciti? Qui il richiamo è al pensatore di Koenigsberg: fai quel che puoi, avvenga quel che deve.

Il docente

## PROGRAMMA DI ITALIANO

A.S 2018/2019

**CL 5B AFM**

**Disciplina: ITALIANO**

**Libro di testo: Antologia e guida storica della Letteratura italiana. Guido Armellini, Adriano Colombo, ed. Zanichelli**

### LIBRI DI ITALIANO

- Israel Singer,  
La famiglia Karnowskii, ed. Newton&Compton
- Stefan Zweig,  
Estasi di libertà, ed. Clichy
- Irène Nèmirovsky,  
I falò dell'autunno, ed. Adelphi
  
- Evgenija Jaroslavskaja-Markon,  
La ribelle , ed. Guanda

Dei suddetti romanzi è obbligatoria la lettura, ma non l'acquisto

### PROGRAMMA ITALIANO ANNO 2018/2019 CLASSE 5^B

#### MARTIN HEIDEGGER

- "Quando nell'estate" (fotocopia)
- "Quando in un giorno d'estate" (fotocopia)

#### GIOVANNI PASCOLI

- Lavandare (fotocopie)
  - La tessitrice (fotocopie)
  - Il ritorno (fotocopie)
  - Novembre (fotocopie)
  - Diario autunnale (fotocopie)
  - "È dentro noi un fanciullino" (pag.248)
  - Arano (fotocopie)
  - X agosto (fotocopie)
- #### ITALO SVEVO
- Testi tratti dal libro: "la coscienza di Zeno"
-

Il fumo pag.237

- Prefazione (fotocopie)

- La salute di Augusta (pag.243)

- La morte di mio padre (fotocopie)

- “La vita è sempre mortale. Non sopporta cure” (pag.247)

LUIGI PIRANDELLO

1.  
Testi tratti dal libro: “il fu Mattia Pascal”

- Premessa (fotocopie)

- Maledetto Copernico (pag. 181)

- Lo “strappo nel cielo di carta” (pag. 199)

2.  
“Il sentimento del contrario” (pag.183)

3.  
La cariola (pag.190)

4.  
Quel caro Gengè (pag.201)

I FUTURISTI

- Manifesto del futurismo. Filippo Tommaso Marinetti (pag. 23)

- Manifesto del futurismo- Il Teatro di Varietà. Filippo Tommaso Marinetti (fotocopie)

- Atto negativo. Bruno Corra ed Emilio Settimelli (fotocopia)

- Programma politico futurista (fotocopia)

GIUSEPPE UNGARETTI

- Pellegrinaggio (pag. 264)

- Veglia (fotocopia)

- Fratelli (fotocopia)

- Sono una creatura (fotocopia)

- San Martino del Corso (fotocopia)

- Natale (fotocopia)

UMBERTO SABA

- Città vecchia (pag. 160)

- Da “l’amorosa spina” (fotocopia)

- Trieste (fotocopia)
- Donna (fotocopia)
- Bocca (fotocopia)
- Caro luogo (fotocopia)
- Amami (fotocopia)
- Notte d'estate (fotocopia)

PIERO CALAMANDREI  
(Cittadinanza e Costituzione)

- Canto di retrovia (fotocopia)
- Di rincalzo, coi territoriali (fotocopia)
- "Io avrei, Camerata Kesslerling" (fotocopia)

EUGENIO MONTALE

- Spesso il mal di vivere ho incontrato (pag. 293)
- Non recidere, forbice, quel volto (pag. 300)
- Non chiederci la parola (pag. 285)
- La casa dei doganieri (pag. 297)
- Al Saint James di Parigi (pag. 309)
- Merigiare pallido e assorto (fotocopia)
- Il pirla (fotocopia)
- Non ho mai capito se io fossi (fotocopia)

GABRIELE D'ANNUNZIO

- La pioggia nel pineto (fotocopia)
- La vita come opera d'arte (fotocopia)